



DIOCESI MASSA CARRARA - PONTREMOLI
Ufficio EVANGELIZZAZIONE E CATECHESI

Prima Veglia di Avvento

PRIMA SETTIMANA 27 novembre - 3 dicembre



***LA MOLTITUDINE AVEVA
UN CUOR SOLO E UN'ANIMA SOLA***

Carissimi,

*come commissioni dell'Ufficio Evangelizzazione e Catechesi che si occupano della Catechesi degli Adulti, dello 0-6 anni e dell'Inclusione, nell'Avvento 2023, proponiamo un itinerario composto da **4 veglie di preghiera**, che diano la possibilità di vivere, insieme, anche se in diversi modi e momenti, il cammino che ci prepara al Natale del Signore.*

In prospettiva sinodale, segno di una Chiesa che cammina insieme verso il Santo Natale, ogni singola comunità e/o gruppo associativo potrà adattare le veglie ai percorsi già programmati.

*Con la volontà di seguire la sottolineatura del nostro vescovo ad approfondire e fare riferimento al **libro di Atti degli Apostoli**, così come scrive nella sua Lettera Pastorale del 4 ottobre:*

«(il Libro degli Atti degli Apostoli) libro che narra i primi anni della formazione della Chiesa e che ancora ha molte cose da insegnarci in termini di fare comunione e di essere in missione...»

*La proposta allora è di utilizzare la pericope **At 4,32-35**, uno dei sommari presenti in questo libro, dove viene illustrata la comunità cristiana, indicandone alcune caratteristiche. L'idea è che attraverso le 4 tematiche evidenziate nel testo, l'Avvento possa essere un tempo prezioso per aiutare gli adulti a **diventare comunità**, proponendo un itinerario che possa accompagnare gli adulti all'accoglienza di Gesù (Natale) nella sua "triplice venuta"¹.*

*In particolare in questo cammino, i membri delle commissioni hanno deciso di porre l'accento sulla **Speranza**, sottolineando che per riuscire a divenire davvero comunità accogliente bisogna alzare il nostro sguardo verso il Cielo perchè solo Dio può rendere questa "fatica" qualcosa di realmente realizzabile.*

Sovente l'uomo di oggi vive una grande inquietudine, probabilmente dovuta alle complicate relazioni con l'altro che appaiono sempre più difficili, ai contrasti per cose futili che talvolta sfociano in liti o lotte violente, al cuore tormentato dalle brutte notizie che arrivano da ogni parte e ci rendono tristi, stanchi e sempre più soli.

È allora che dobbiamo avere la forza di alzare gli occhi al Cielo e con tutta umiltà riconoscere Colui che ci ama immensamente e chiede di far parte della nostra vita per trasformarla in una vita piena! Così ricolmi di gioia potremo riconoscere nell'altro il fratello e annunciare: chi spera in Te, Signore, non resta deluso.

Indicazioni per tutte le veglie:

- Tutte le veglie inizieranno con un segno che faccia sentire le persone accolte: la distribuzione all'ingresso di un lumino.

1 «Sono tre le venute di nostro Signore; la prima nella carne, la seconda nell'anima e la terza nel giudizio» scrive Pietro di Blois nel suo terzo sermone de Adventu.

- Al centro dell'altare sarà posta una Bibbia aperta sul Libro degli Atti degli Apostoli, di fianco all'altare un'icona della Vergine Maria con accanto una lampada spenta.

La struttura delle veglie:

- All'entrata accoglienza e consegna dei lumini a tutti i partecipanti
- Canto d'ingresso.
- Introduzione al tema di quella specifica veglia
- Lucernario
 - preghiera a Maria (perché ci insegni ad ascoltare con frutto la Parola e con la sua intercessione ci costituisca comunità)
 - accensione dei lumini
- Lettura di un brano tratto dagli Atti degli Apostoli, inerente il tema di quella specifica veglia.
- Canto o canone per aiutare l'interiorizzazione
- Brani tratti da interventi vari dei Papi inerenti il tema della veglia. [i brani sono intervallati da momenti di silenzio e sottofondo musicale].
- Preghiere spontanee
- Preghiera del Padre Nostro
- Gesto dello scambio della pace
- Preghiera finale
- Canto finale durante il quale verrà consegnato a ciascuno partecipante un foglietto/cartoncino con le parole chiave della veglia.

All'interno delle veglie saranno indicati dei canti, ma ogni comunità è libera di scegliere i canti che ritiene più adatti al momento e/o più noti dalla comunità stessa.

Ci teniamo a sottolineare che come il tema di tutto l'itinerario di Avvento anche i testi della Parola di Dio sono tratti da passi del libro degli Atti degli Apostoli e le riflessioni proposte sono attinte da discorsi e messaggi dei Sommi Pontefici più recenti (Papa Giovanni Paolo II, Papa Benedetto XVI e Papa Francesco).

Sottolineamo inoltre che nella preparazione delle veglie è stata data particolare attenzione all'inclusione attraverso l'uso di un linguaggio scritto (carattere e interlinea) che aiuti nella lettura e la scelta di gesti semplici, uguali per tutte le veglie, che possano aiutare l'assemblea a non sentirsi semplicemente spettatrice, ma protagonista della preghiera.

Ricordiamo che questa proposta vuole semplicemente essere uno **strumento a servizio delle parrocchie** affinché questo tempo di Avvento sia un cammino che ci conduce verso la maturità del nostro essere cristiani, **comunità accogliente**, senza la pretesa di stravolgere consuetudini già consolidate.

Ricordiamo che visto che quest'anno la IV domenica di avvento sarà il 24 dicembre, le veglie verranno inviate il lunedì precedente alla domenica di riferimento.

SETTIMANA	PERIODO	TEMA
I settimana	27 nov – 3 dic	<i>La moltitudine aveva un cuor solo e un'anima sola</i> (cfr. At. 4,32)
II settimana	4 – 10 dic	<i>Davano testimonianza</i> (cfr. At. 4,33)
III settimana	11 – 17 dic	<i>Nessuno era bisognoso</i> (cfr. At. 4,34)
IV settimana	18 – 24 dic	<i>Veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno</i> (cfr. At. 4,35)

All'entrata due persone accolgono i partecipanti e consegnano a ciascuno un lumino.

Al centro dell'altare c'è la Bibbia aperta sul Libro degli Atti degli Apostoli, di fianco all'altare un'icona della Vergine Maria con davanti una lampada/candela spenta.

Le luci sono poche o soffuse.

**🎵 🎵 CANONE: Questa notte non è più notte davanti a Te,
il buio come luce risplende.**

Mentre si esegue un canto, colui che presiede la celebrazione entra con una candela accesa, venera l'altare e si reca alla sede.

Arrivato alla sede, un lettore introduce il tema della veglia

INTRODUZIONE AL TEMA

L. “La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un’anima sola” (At. 4,32). È questa una delle presentazioni più belle e suggestive della prima comunità cristiana.

Un’unità che non è da confondere con l’uniformità o con la compattezza che può avere un esercito militare.

L’unione dei cristiani non deriva da forme esterne o solo da ideali condivisi. È qualcosa di molto più profondo.

Questo versetto infatti, mette in evidenza un nuovo modo di stare insieme.

Avendo Dio come Padre, si stabilisce un nuovo rapporto di fraternità tra gli uomini, fraternità di cuore, di anima. Cambia cioè, la nostra relazione con il Padre, con noi stessi – siamo figli – e con gli altri che sono fratelli.

Negli Atti si sottolinea spesso la crescita della comunità: all’inizio sono gli Apostoli scelti, poi gli Apostoli più Maria e gli altri che erano lì; poi aumentano ancora sino a diventare “moltitudine”. In questa moltitudine ci siamo anche noi oggi.

E, coloro che sono arrivati alla fede, sono chiamati credenti, non una credenza qualunque, ma una fede in Dio che è Padre e noi suoi figli e quindi fratelli.

Questa è la fede! Questo fa nascere una nuova comunità che ha un cuore solo e un’anima sola. Non è una comunità di amici - perché gli amici si scelgono – ma aperta a tutti, una comunità di fratelli che hanno capito che Dio è Padre.

RITO D'INGRESSO

Il celebrante:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

C. Cari fratelli e sorelle nella fede

ringraziamo Dio che nella Chiesa nascente
ci hai donato un esempio mirabile di orazione, di concordia e di condivisione:
la Madre di Gesù, unita agli Apostoli in preghiera unanime.

A lei, Vergine Figlia di Sion, Immacolata,
che aveva atteso la venuta di Cristo
invocando con intense suppliche lo Spirito promesso,
noi ci rivolgiamo.

Con lei, ardente nella carità,
modello della Chiesa sospinta dallo Spirito per le strade del mondo,
noi attendiamo il secondo avvento del Signore
e lo annunciamo a tutti.

Lei, che nell'Incarnazione del Verbo fu adombrata dalla Tua potenza,
e di nuovo è colmata del Tuo Dono al sorgere del nuovo Israele,
noi, fiduciosi, invochiamo.

LUCERNARIO

Il celebrante si reca presso l'immagine della Beata Vergine e con la sua candela accende la lampada davanti a Maria, poi invoca la Sua intercessione dicendo:

Maria, Vergine in ascolto,
tu sei prototipo di coloro che ascoltano la parola di Dio e ne fanno tesoro.

Maria, Vergine in preghiera,
tu sei presenza orante nella Chiesa nascente e nella Chiesa di ogni tempo.

Maria, modello della nostra vita di fede
illumina le nostre vite.

Uno o due fedeli si avvicinano alla lampada accesa davanti a Maria e da essa accendono i loro lumini poi si recano dai fedeli più vicini e fanno accendere i loro lumini dal proprio e così via.

Il gesto dell'accensione dei lumini, simbolo della luce che inonda ogni fedele, è accompagnato dalla proclamazione di alcune invocazioni lette da alcuni lettori

1. Maria, insegnaci che le diversità all'interno della comunità possono e devono essere superate dalla profonda armonia di aspirazioni e di intenti, che scaturiscono dall'adesione a Cristo.
2. Maria, fa' che noi tutti alzando gli occhi, troviamo in te una madre e una maestra che ci guida verso la luce della fede, la serenità della speranza e il calore della carità, affinché diventiamo un cuor solo e un'anima sola.
3. Maria, fa' che le nostre relazioni siano sempre più permeate dei più intensi sentimenti di fraternità e di comunione affinché nelle nostre comunità si respiri il buon profumo di Cristo.
4. Maria, invoca sulla nostra Chiesa una rinnovata effusione dello Spirito di Cristo, perché superando paure e diffidenze sappiamo essere comunità accoglienti.

Al termine dell'accensione dei lumini tutti insieme si prega:

**O Maria, la luce della tua fede
diradi le tenebre del mio spirito,
la tua profonda umiltà
si sostituisca al mio orgoglio,
la tua visione ininterrotta di Dio
riempia la mia mente della Sua presenza,
le tue virtù prendano il posto dei miei peccati.**

**Carissima e diletta Madre,
fa', se è possibile,
che io non abbia altro spirito che il tuo
per conoscere Gesù Cristo e i Suoi voleri;
che io non abbia altra anima che la tua
per lodare e glorificare il Signore;**

**che io non abbia altro cuore che il tuo,
per amare Dio con puro e ardente amore come te.**

Amen

[san Luigi Maria Grignon de Monfort]

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

DAL LIBRO DEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI [At 2,42-47]

(I primi cristiani) ⁴²Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. ⁴³Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. ⁴⁴Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; ⁴⁵vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. ⁴⁶Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, ⁴⁷lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Al termine si prega cantando un canone per aiutare l'interiorizzazione della Parola

**🎵 🎵 CANONE: *Laudate omnes gentes, laudate Dominum
Laudate omnes gentes, laudate Dominum***

RIFLESSIONE GUIDATA

L. Il primo tratto che ci racconta Luca è che la comunione non è omologazione, non significa fare tutti le stesse cose, parlare allo stesso modo, essere tutti uguali. È una comunione d'intenti, un comune "sentire", l'averne un "cuore solo e un'anima sola". È qualcosa di più profondo, nel quale abitano tutte le differenze possibili, senza che queste impediscano le diversità.

La comunione è il miracolo per cui persone diverse per storie, caratteri, sensibilità, non si trovano ad essere estranei, perché imparano a entrare nel profondo e stimano ciò che l'altro sente, la sua anima e il suo cuore.

La comunione non può basarsi su un'imposizione, ma sulla consapevolezza di sentirsi parte della stessa famiglia.

La Chiesa non è perfetta, ma è semplicemente la "mia famiglia" .

♪ ♪ **CANTO DEL RITORNELLO:** *Vieni, vieni, Spirito d'amore,
ad insegnar le cose di Dio.
Vieni, vieni, Spirito di pace,
a suggerir le cose che Lui ha detto a noi.*

BREVE PAUSA DI SILENZIO (con musica di sottofondo)

L. "Aveva un solo cuore e un'anima sola". La pace. Una comunità in pace. Questo significa che in quella comunità non c'era posto per le chiacchiere, per le invidie, per le calunnie, per le diffamazioni. Pace. Il perdono: l'amore copriva tutto.

Lo Spirito Santo operava fra i credenti l'unità dei cuori e delle menti, aiutandoli a superare quei sentimenti che la rendono difficile, nella dinamica della comunione fraterna.

La comunità rinata o di quelli che rinascono nello Spirito ha la grazia dell'unità, dell'armonia. L'unico che può darci l'armonia è lo Spirito Santo, perché lui anche è l'armonia fra il Padre e il Figlio, è il dono che fa l'armonia

L'ostacolo più grande all'unità è il nostro individualismo, è l'attaccamento alle nostre idee, vedute e gusti personali. È col nostro egoismo che si costruiscono le barriere con cui ci isoliamo ed escludiamo chi è diverso da noi,

♪ ♪ **CANTO DEL RITORNELLO:** *Vieni, vieni, Spirito d'amore...*

BREVE PAUSA DI SILENZIO (con musica di sottofondo)

L. Questo quadro veramente suggestivo ci mostra quale efficacia trasformante possenga la risurrezione del Signore, per coloro che accolgono il Maestro divino nella loro vita.

Quanti infatti, si aprono a Lui senza riserve acquistano un "cuore nuovo", e diventano capaci di essere tra di loro un "cuor solo e un'anima sola".

Non illudiamoci! Solo un'umile e sincera accoglienza di Cristo può aiutare i credenti a ricomporre le divisioni.

♪ ♪ **CANTO DEL RITORNELLO: *Vieni, vieni, Spirito d'amore...***

BREVE PAUSA DI SILENZIO (con musica di sottofondo)

L. La prima comunità cristiana non è una fantasia: è un modello, dove si può arrivare quando c'è la docilità e si lascia entrare lo Spirito Santo; una comunità "ideale".

Lo Spirito Santo è capace di fare delle meraviglie, cose che noi neppure possiamo pensare.

Se si è aperti, docili allo Spirito Santo, c'è l'armonia, perché lo Spirito Santo è il maestro dell'armonia.

Chiediamo al Signore questa docilità allo Spirito perché Lui ci trasformi e trasformi le nostre comunità, le nostre comunità parrocchiali, diocesane, religiose: le trasformi, per andare sempre avanti nell'armonia che Gesù vuole per la comunità cristiana.

♪ ♪ **CANTO DEL RITORNELLO: *Vieni, vieni, Spirito d'amore...***

BREVE PAUSA DI SILENZIO (con musica di sottofondo)

L. "Fare della Chiesa la casa e la scuola della comunione": ecco la grande sfida che ci sta davanti, se vogliamo essere fedeli al disegno di Dio e rispondere anche alle attese profonde del mondo.

È anzitutto il primato di Dio che dobbiamo recuperare nel nostro mondo e nella nostra vita, perché è questo primato a permetterci di ritrovare la verità di ciò che siamo.

Dare tempo e spazio a Dio, perché sia il centro vitale della nostra esistenza.

♪ ♪ **CANTO DEL RITORNELLO: *Vieni, vieni, Spirito d'amore...***

BREVE PAUSA DI SILENZIO (con musica di sottofondo)

PREGHIERE SPONTANEE

Il celebrante introduce le preghiere spontanee dicendo:

Sappiamo che per divenire “una moltitudine che ha un cuore solo e un’anima sola” dobbiamo aprire il nostro cuore perché possa crescere nell’affidamento a Dio, nella comunione con Gesù e nella docilità allo Spirito Santo.

Apriamoci allora alla lode di saperci profondamente amati e circondati dalla Sua infinita misericordia.

*Ad ogni preghiera rispondiamo: **La mia salvezza è nelle tue mani***

PREGHIERA DEL PADRE NOSTRO

SCAMBIO DELLA PACE

Il celebrante invita l'assemblea al gesto dello scambio della pace dicendo:

Come tutti i segni liturgici anche lo scambio della pace è un gesto che intende rendere visibile un atteggiamento interiore: la comunione fraterna che nasce dalla consapevolezza che Dio è nostro Padre.

PREGHIERA FINALE

O Maria, affidiamo alla tua premura materna noi stessi, la Chiesa, il mondo intero.

Implora per noi il Figlio tuo diletto, perché ci doni in abbondanza lo Spirito Santo.


Accoglilo per noi e con noi, come facesti il giorno di Pentecoste, nella prima comunità di Gerusalemme.

Lo Spirito apra i cuori all’amore e alla comunione, perché possano nascere e crescere comunità, case di comunione.

O Madre, che conosci le sofferenze e le speranze della Chiesa e del mondo, assisti i tuoi figli.

A te, Aurora della Salvezza, consegniamo il nostro cammino, perché sotto la tua guida tutti gli uomini scoprano Cristo, Luce del mondo ed unico Salvatore, che regna col Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli.

Amen

 **CANTO FINALE: Ave Maria (verbum panis) o Popoli tutti**

Durante il canto finale viene consegnato a ciascuno partecipante un foglietto/cartoncino con le parole chiave della veglia "La moltitudine aveva un cuore solo e un'anima sola".

AVE MARIA (VERBUM PANIS)

RIT. Ave Maria, ave.

Ave Maria, ave.

Donna dell'attesa e Madre di speranza,
ora pro nobis.

Donna del sorriso e Madre del silenzio,
ora pro nobis.

Donna di frontiera e Madre dell'ardore,
ora pro nobis.

Donna del riposo e Madre del sentiero,
ora pro nobis.

RIT.

Donna del deserto e Madre del respiro,
ora pro nobis.

Donna della sera e Madre del ricordo,
ora pro nobis.

Donna del presente e Madre del
ritorno,
ora pro nobis.

Donna della terra e Madre dell'amore,
ora pro nobis.

RIT.

POPOLI TUTTI

Mio Dio, Signore, nulla è pari a Te,
ora e per sempre, voglio lodare
il Tuo grande amor per me.

Mia roccia Tu sei, pace e conforto mi dai,
con tutto il cuore e le mie forze
sempre io Ti adorerò.

Popoli tutti acclamate al Signore,
gloria e potenza cantiamo al Re.
Mari e monti si prostrino a Te,
al Tuo nome, o Signore.

Canto di gioia per quello che fai,
per sempre Signore con Te resterò.
Non c'è promessa, non c'è fedeltà
che in Te.